



**Ai Dirigenti
delle Istituzioni Scolastiche**
in indirizzo

Ai docenti referenti

Oggetto: Verso la Giornata Internazionale dei Diritti Umani: un giorno speciale di Educazione Civica

Egregio Signor Dirigente,

come Lei sa, il 10 dicembre 2023 è un giorno speciale. Quel giorno, in tutto il mondo, sarà celebrato **il 75° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani** (1948-2023), la Carta più importante del mondo, scritta dopo due guerre mondiali e 70 milioni di morti per dire basta a tutti gli atti di barbarie e spingere l'umanità sulla via della pace.

La Giornata Internazionale dei Diritti Umani, promossa dalle Nazioni Unite, è **una preziosa occasione per sviluppare l'educazione civica promuovendo la cultura dei diritti e della responsabilità.**

Con questo spirito, **Le inviamo in allegato una scheda in cui sono riassunti i 10 elementi essenziali della cultura dei diritti umani**, elaborata nell'ambito di un programma di Alta Formazione. La lettura in classe di questa scheda e della Dichiarazione Universale rappresenta una valida guida per lo sviluppo della consapevolezza e della responsabilità dei nostri alunni/studenti.

In preparazione di questa Giornata, **La invitiamo inoltre ad organizzare la partecipazione online dei suoi studenti e insegnanti alla Conferenza Nazionale "Riprendiamo in mano la bussola dei Diritti Umani"**, che si svolgerà presso l'Università di Padova martedì 5 dicembre 2023 dalle 9.30 alle 12.30 (*vedi il programma in allegato*). Questo è il link Zoom per seguire la diretta <https://unipd.zoom.us/j/88104426279>

Certi della Sua attenzione, Le inviamo i nostri più cordiali saluti

Aluisi Tosolini
Dirigente Scolastico

Flavio Lotti
Direttore

Perugia, 24 novembre 2023

Vedi alcuni video per la cultura dei diritti umani <https://bit.ly/49RGYUM>

Per adesioni e informazioni: M 335.1431868 - email info@scuoledipace.it - www.lamiascuolaperlapace.it



“Trasformiamo il futuro. Per la pace con la cura” - Programma nazionale di educazione civica e di educazione alla cittadinanza digitale (Anno scolastico 2023-2024)

Diritti Umani: ecco le 10 COSE CHE TUTTI DEVONO SAPERE

Premessa

Il 10 dicembre 2023 è un giorno speciale.

Quel giorno, in tutto il mondo, sarà celebrato il **75° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani** (1948-2023), la Carta più importante del mondo, scritta dopo due guerre mondiali e 70 milioni di morti per dire basta a tutti gli atti di barbarie e spingere l'umanità sulla via della pace.

La Giornata Internazionale dei Diritti Umani, promossa dalle Nazioni Unite, è **una preziosa, importantissima, occasione per sviluppare l'educazione civica promuovendo la cultura dei diritti e della responsabilità.**

L'educazione ai diritti umani e alla responsabilità è il cuore dell'educazione civica dei nostri giorni.

Tutti abbiamo diritto di **prendere coscienza** dei nostri diritti fondamentali e delle nostre responsabilità.

Tutti abbiamo diritto di **imparare a far valere i nostri diritti e a far fronte alle nostre responsabilità.**

Tutti abbiamo il dovere di **riconoscere agli altri gli stessi diritti fondamentali e di rispettarli.**

Ecco 10 elementi essenziali della cultura dei diritti umani che tutti devono sapere.

Indice

1. Cosa sono i diritti umani?
2. I diritti umani sono universali, interdipendenti e indivisibili
3. Non chiamiamoli più “diritti dell’uomo”
4. Prima di tutto la dignità
5. Dove sta scritto che abbiamo questi diritti?
6. Non tutti sono diritti
7. I diritti non ci sono sempre stati
8. I diritti umani continuano ad essere violati, calpestati, ignorati
9. Non ci sono diritti senza responsabilità
10. I diritti umani cominciano dalla nostra città

* * *

1. Cosa sono i diritti umani?

I diritti umani sono i nostri diritti.

Sono i miei diritti, i tuoi, i diritti di ogni persona che c’è sulla terra.

Quando parliamo di diritti umani parliamo del diritto al cibo, all’acqua, alla salute, all’educazione, alla casa, al lavoro, al riposo, al divertimento, all’ambiente, alla pace, alla felicità...

I diritti umani non sono sogni e utopie. I diritti umani sono quei bisogni essenziali della persona che devono essere soddisfatti perché la persona possa realizzarsi dignitosamente.

La legge riconosce questi bisogni come *diritti fondamentali* e fa obbligo sia alle pubbliche istituzioni - a cominciare da quelle dello Stato - sia agli stessi titolari dei diritti di rispettarli.

Col termine “diritti umani” si indicano tutti i diritti e le libertà fondamentali della persona.

I diritti umani sono economici, sociali, culturali, civili, politici: la loro protezione deve avvenire nel rispetto della loro interdipendenza e indivisibilità.

I diritti umani sono il fondamento della libertà, della giustizia, della pace.

I diritti umani sono la vita e la dignità di noi tutti. Essi costituiscono il nucleo centrale della legalità, in un mondo alla ricerca affannosa di governabilità umanamente ed ecologicamente sostenibile. Essi sono la bussola legale, politica

e morale per fronteggiare la grande crisi planetaria che sta colpendo centinaia di milioni di persone e minaccia la sopravvivenza dell'intera umanità.

* * *

2. I diritti umani sono universali, interdipendenti e indivisibili

Ciascun essere umano *nasce* con lo stesso corredo di diritti fondamentali. Per questo, si dice che i diritti umani sono innati, universali, interdipendenti e indivisibili.

Sono universali perché il loro riconoscimento giuridico internazionale in seno alle Nazioni Unite sta avvenendo da più di settant'anni, con il contributo dei rappresentanti di quasi tutti gli stati e le culture. Sono universali perché universale è la domanda del rispetto dei diritti umani ogni volta che c'è violenza, povertà, ingiustizie, discriminazioni, abusi...

Il principio di interdipendenza e indivisibilità è particolarmente importante perché comporta che, per fare un esempio, il diritto al lavoro abbia le stesse possibilità di garanzia-soddisfacimento del diritto alla libertà di parola o di associazione.

Il rispetto dei diritti umani richiede che la democrazia sia allo stesso tempo politica ed economica, che lo stato democratico sia stato di diritto e stato sociale allo stesso tempo.

Per realizzare i diritti fondamentali non bastano dunque la legge e le sentenze giudiziarie, ma occorrono anche politiche pubbliche e risorse finanziarie.

* * *

3. Non chiamiamoli più "diritti dell'uomo". I diritti sono egualmente dell'uomo e della donna.

I diritti delle donne e delle bambine sono da settant'anni una parte inalienabile, integrante e indivisibile dei diritti umani universali. La piena ed eguale partecipazione delle donne alla vita politica, civile, economica, sociale e culturale a livello nazionale, regionale e internazionale, e lo sradicamento di ogni forma di discriminazione sessuale restano ancora obiettivi da raggiungere.

L'uguaglianza è il fondamento di ogni società che aspiri alla democrazia, alla giustizia sociale e al pieno soddisfacimento dei diritti umani. In realtà, in tutte le società e in tutti gli ambiti di attività, le donne sono soggette a disuguaglianze giuridiche di fatto. Questa situazione è causata e aggravata dal perpetuarsi di discriminazioni all'interno della famiglia, delle comunità e dei luoghi di lavoro. Se le cause e le conseguenze variano da paese a paese, la discriminazione nei confronti delle donne è comunque largamente diffusa ed è perpetuata dalla sopravvivenza di stereotipi e tradizioni che sono contro le donne stesse.

Mentre combattiamo le disuguaglianze e le violenze contro le donne, cambiamo il nostro linguaggio. Non chiamiamoli più "diritti dell'uomo". Chiamiamoli diritti umani.

* * *

4. Prima di tutto la dignità

La dignità umana è valore fondativo dell'ordinamento mondiale e di qualsiasi altro ordinamento, a qualsiasi livello, ed è posta al di sopra della sovranità dello Stato. Nel Preambolo della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani si afferma che "il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, eguali e inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo".

Nel Preambolo della Carta dei diritti fondamentali dell'UE si afferma "l'Unione si fonda sui valori indivisibili e universali di dignità umana, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà". L'art. 1 recita: La dignità umana è inviolabile. Essa deve essere rispettata e tutelata.

* * *

5. Dove sta scritto che abbiamo questi diritti? Dove sono riconosciuti?

Primo: nella Costituzione Italiana

Secondo: nel Trattato sull'Unione Europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea

Terzo: nella Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti umani e delle libertà fondamentali e nella carta sociale europea

Quarto: nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e nel diritto internazionale dei diritti umani che la stessa Dichiarazione ha generato.

* * *

6. Non tutti sono diritti

Il diritto di dire e fare tutto quello che ci pare non esiste. Come non esiste il diritto di odiare, di maltrattare, di uccidere.

Decenni di dominio dell'io (io sono, io penso, io voglio, io credo, io faccio,...) ci hanno convinto di avere dei diritti che non esistono.

Il diritto di dire e scrivere le cose peggiori anche a costo di distruggere intimamente una persona, il diritto di fomentare e sfruttare le paure dei più deboli, il diritto di discriminare, il diritto di respingere chi fugge dalla guerra, dalla miseria e dalle persecuzioni, il diritto di scatenare una guerra, di farsi strada con ogni mezzo, di pensare solo ai propri interessi,.. sono tutti falsi diritti, fake-rights e come tali vanno denunciati e combattuti perché ci impediscono di promuovere i diritti fondamentali e ci mettono gli uni contro gli altri.

* * *

7. I diritti non ci sono sempre stati

Il riconoscimento giuridico internazionale dei diritti umani inizia nel 1945 con la Carta delle Nazioni Unite. La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948 proclama solennemente la lista dei diritti civili, politici, economici, sociali e culturali della persona.

Alla Dichiarazione Universale seguono più articolate convenzioni giuridiche internazionali sia sul piano mondiale che sul piano continentale. Le colonne portanti del Diritto internazionale dei diritti umani sono il Patto internazionale sui diritti civili e politici e il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, ambedue del 1966. Cui seguono varie Convenzioni giuridiche più specifiche, quali quelle contro la discriminazione razziale, contro la discriminazione nei riguardi della donna, contro la tortura, sui diritti dei bambini e vari Protocolli aggiuntivi (per l'abolizione della pena di morte, sui bambini nei conflitti armati, contro il traffico di minori).

A livello continentale si segnalano: Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti umani e delle libertà fondamentali, 1950 (e successivi Protocolli aggiuntivi); Carta sociale europea, 1961 (e successive integrazioni); Convenzione interamericana sui diritti umani, 1969; Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli (1981); Carta araba dei diritti umani, 2004.

Dopo avere ratificato le Convenzioni giuridiche internazionali, gli stati sono obbligati a rispettarle. Su di essi opera il controllo internazionale esercitato da appositi organismi a prevalente carattere sopranazionale.

Il "riconoscimento giuridico" dei diritti umani, ovvero il solenne recepimento del valore supremo della dignità della persona umana all'interno della norma giuridica è l'obiettivo costantemente perseguito, prima dentro gli stati poi anche a livello internazionale, affinché operi nei confronti di tutti l'obbligo di rispettare i diritti fondamentali.

* * *

8. Purtroppo anche oggi, in tante parti del mondo, **i diritti umani continuano ad essere violati, calpestati, ignorati.**

Tutti i giorni veniamo a sapere di crimini orribili e violenze inaccettabili che vengono compiuti nell'indifferenza, nell'inerzia e nell'impunità generale.

Interi popoli prigionieri della guerra, atti barbarici compiuti su persone indifese, mucchi di cadaveri ripescati dal Mediterraneo, bambini con il volto sfigurato dalla fame e dalle sofferenze, persone uccise, torturate, vendute come schiavi, stupri, anziani abbandonati alla peggior solitudine, donne e uomini che perdono il lavoro, giovani che non lo trovano, donne violentate e uccise in famiglia, famiglie che non trovano casa, persone che non riescono a curarsi, giornalisti

ammazzati e perseguitati dalle mafie e dalla criminalità, beni comuni privatizzati, terra, aria, acqua e cibo devastati...

I diritti umani sono sotto attacco in tante parti del mondo. Molti diritti umani fondamentali continuano ad essere calpestati e alcune delle più importanti conquiste dell'umanità degli ultimi settant'anni rischiano di essere cancellate: l'universalità dei diritti umani, il diritto alla dignità, il principio di uguaglianza e di giustizia, la stessa democrazia e le sue istituzioni fondamentali,...

Per questo è necessario continuare ad impegnarsi per promuovere, difendere e affermare i diritti umani.

* * *

9. Non ci sono diritti senza responsabilità

Ogni volta che parliamo di diritti umani non possiamo non parlare anche di doveri. Anzi di responsabilità.

Responsabilità è un termine molto più ampio di "dovere". Il dovere è un "obbligo": è la legalità subita. La "responsabilità" è la legalità agita.

La "responsabilità" non implica solo la conoscenza delle regole e il rispetto dei propri doveri ma anche la volontà e la capacità di agire in prima persona per l'attuazione dei principi costituzionali e universali di solidarietà, giustizia e uguaglianza.

Non basta rivendicare i diritti: dobbiamo fare i conti con le nostre responsabilità personali e collettive. C'è una responsabilità per tutti. Dal più piccolo al più grande. Persone e istituzioni. Dal quartiere all'Onu.

Responsabilità contro l'indifferenza. Responsabilità contro l'ipocrisia. Responsabilità contro la rassegnazione.

* * *

10. I diritti umani cominciano dalla nostra città

Ricordiamo le parole di Eleanor Roosevelt, moglie del Presidente degli Stati Uniti Franklin Delano Roosevelt, pronunciate nel 1958, nel decimo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che aveva contribuito a scrivere:

"Dove cominciano i diritti umani universali? In posti piccoli, vicini a casa - così piccoli e così vicini che non sono riportati su nessuna delle carte del mondo. Eppure questi posti sono il mondo di ogni persona: il quartiere in cui vive, la scuola che frequenta, la fabbrica, il campo o l'ufficio in cui lavora. Sono questi i posti in cui ogni uomo, ogni donna, ogni bambino cerca una giustizia equa, pari opportunità, uguale dignità senza discriminazioni. Se questi diritti non significano niente là, significheranno ben poco ovunque. Senza l'attività svolta dai cittadini interessati per sostenerli a livello locale, la nostra ricerca di un progresso nel più vasto mondo sarà vana".

I diritti umani cominciano dunque dai luoghi in cui viviamo, dalle nostre città. Per questo noi tutti, se vogliamo fare qualcosa per i diritti umani, dobbiamo impegnarci a costruire le città dei diritti umani.

* * *

NB: Questo testo è un estratto dal 1° Corso di formazione online (MOOC) "Insegnare i diritti Umani" promosso da: Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca", Cattedra UNESCO "Diritti Umani, Democrazia e Pace" dell'Università di Padova, Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, Rete Nazionale delle Scuole di Pace, Scuola di Alta Formazione "Educare all'incontro e alla solidarietà" della Libera Università degli Studi Maria SS. Assunta di Roma, Tavola della Pace, Archivio "Pace Diritti Umani" della Regione del Veneto.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



CENTRO DI ATENEO
PER I DIRITTI UMANI
ANTONIO PAPISCA



Per info: Rete Nazionale delle Scuole di Pace, via della Viola 1 (06122) Perugia
M 335.1431868 - T 075/5722148 – F 075/5721234 - email info@scuoledipace.it -
www.lamiascuolaperlapace.it

Perugia, 24 novembre 2023

05

dicembre
duemilaventitre



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



CENTRO DI ATENEO
PER I DIRITTI UMANI
ANTONIO PAPISCA

PROGETTO
2023
Terza Missione

ore 9.30 – 12.30

CONFERENZA NAZIONALE PADOVA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

Palazzo Bo | Aula Magna "Galileo Galilei"

RIPRENDIAMO IN MANO

La Bussola DEI DIRITTI UMANI

75° ANNIVERSARIO
DELLA DICHIARAZIONE
UNIVERSALE
DEI DIRITTI UMANI
(1948 – 2023)

HUMAN
RIGHTS



Giornata Internazionale
dei Diritti Umani 2023

PROGRAMMA

9.30

Saluti istituzionali

Daniela MAPELLI

Magnifica Retttrice dell'Università di Padova

Andrea Esteban SAMÀ

Capo Ufficio Diritti Umani, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, Roma

Enrico VICENTI

Segretario generale della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, Roma

Franco DE VINCENZIS

Dirigente scolastico, Liceo Ginnasio Statale "Giorgione" di Castelfranco Veneto

ESIBIZIONE CANORA della classe dell'Istituto Comprensivo "Don Bosco" Scuola primaria "M. della Vittoria", Padova

10.00

Diritti umani: le cose che tutti devono sapere

Saluto di **Carmela PALUMBO**

Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione, Ministero dell'Istruzione e del Merito, Roma

Intervengono studentesse e studenti universitari e delle scuole superiori, volontarie e volontari in Servizio Civile Universale

10.30

Riprendiamo in mano la bussola dei diritti umani

Saluto di **Fabrizio PETRI**

Presidente del Comitato Interministeriale dei Diritti Umani, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Roma

Marco MASCIA

Cattedra UNESCO Diritti umani, democrazia e pace, Presidente del Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca", Università di Padova



10.45

Dal quartiere all'ONU: l'educazione alla cittadinanza globale

Saluto di **Patrizio BIANCHI**

Portavoce della Rete delle Cattedre
UNESCO Italiane, Università di Ferrara

Massimiliano TAROZZI

Cattedra UNESCO Educazione alla
cittadinanza globale, Università di Bologna

11.15

La sfida dei diritti umani in Palestina

Francesca ALBANESE

Relatrice speciale del Consiglio Diritti
Umani delle Nazionali Unite sulla situazione
dei diritti umani nei Territori Palestinesi
Occupati dal 1967



11.30

Costruiamo le città della pace

Saluto di **Enza PELLECCIA**
Coordinatrice della Rete delle Università
Italiane per la Pace, Università di Pisa

Francesca BENCIOLINI

Assessora alla Pace, ai diritti umani
e alla cooperazione internazionale
del Comune di Padova

Giovanni SELMO

Assessore alla Pace e alla cooperazione
internazionale, Comune di Vicenza

Giorgia BUSINARO

Assessore alla Pace e alla cooperazione
internazionale, Comune di Rovigo

Jacopo BUFFOLO

Assessore ai Diritti umani,
Comune di Verona

12.15

Riflessioni conclusive

Flavio LOTTI

Direttore del Coordinamento Nazionale
degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani

12.30 - Conclusione dei lavori

LA CONFERENZA È PROMOSSA DA:

Centro di Ateneo per i Diritti Umani “Antonio Papisica e Cattedra Unesco Diritti umani, democrazia e pace dell’Università di Padova, Comune di Padova, Rete Nazionale delle Scuole per la pace, Fondazione PerugiAssisi per la Cultura della Pace, Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, Rete delle Università Italiane per la Pace, Regione del Veneto, Istituto Tecnico Industriale Settore Tecnologico “Francesco Severi” (Padova), Istituto di Istruzione Superiore Tecnico Professionale “Leonardo da Vinci” (Padova), Istituto di Istruzione Superiore “Giovanni Valle” (Padova), Liceo Scienze Umane Amedeo di Savoia Duca D’Aosta (Padova), Liceo Scienze Umane Maria Ausiliatrice (Padova), Educandato Statale San Benedetto (Padova) Liceo Ginnasio Statale “Giorgione” (Castelfranco Veneto).

Con il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l’UNESCO e con il supporto del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

